GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — MERCOLEDI' 3 GENNAIO — NUM. 2

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MCCCCXLVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 7 e 30 novembre 1875 e 2 febbraio e 15 agosto 1876 dei soci della Cassa di Risparmio di Treja, provincia di Macerata;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la istituzione di una Cassa di Risparmio in Treja e ne è sancito lo statuto, veduto d'ordine Nostro dal Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il N. **MCCCCXLIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 5 giugno 1850, n. 1037;

Vista la domanda del comune di Cajazzo, provincia di Caserta, diretta ad ottenere l'autorizzazione di accettare l'offerta di lire mille (L. 1000) fattagli da Alfonso De Angelis nell'atto che lasciava l'ufficio di sindaco, allo scopo d'istituire una fondazione col titolo: *Premio d'incoraggiamento alle scuole elementari del comune di Cajazzo*; a norma del regolamento compilato dallo stesso donatore;

Visto il predetto regolamento;

Sentito il parere favorevole del Consiglio di Stato espresso nella sua adunanza del 3 novembre 1876;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Cajazzo è autorizzato ad accettare la donazione di lire mille (L. 1000) fattagli da Alfonso De Angelis allo scopo sopraccennato.

Art. 2. È instituita una fondazione che prende il nome di premio d'incoraggiamento alle scuole elementari del comune di Cajazzo.

Art. 3. Per tale istituzione è approvato il regolamento annesso al presente decreto firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 4. Il patrimonio della fondazione sarà amministrato dal comune di Cajazzo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta [illegible]iale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, man[illegible] a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 novem[illegible]

VITTORIO E[illegible]ANUELE.

M. COPPINO.

Regolamento *per la [illegible]cessione del premio annuale a beneficio dell'alunno più [illegible]istinto delle Scuole elementari maschili di Cajazzo.*

CAPO I. — *Scopo della istituzione e requisiti che si richiedono nell'aspirante al premio.*

Art. 1. Allo scopo di promuovere l'amore allo studio ed alla istruzione nella città di Cajazzo è istituito un premio annuale colla rendita che si otterrà dal capitale di lire 1000 offerto dal signor De Angelis Alfonso ed amministrato dal municipio di Cajazzo.

Art. 2. Il premio sarà dal municipio assegnato all'alunno di esemplare condotta che, in pubblico esame, darà prova di aver ricavato maggior profitto dal pubblico insegnamento elementare.

Art. 3. Per essere ammesso al concorso per esame si dovrà presentare al municipio di Cajazzo, non più tardi del 30 settembre, un'istanza corredata dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita da cui risulti essere l'aspirante nativo di Cajazzo ed avere un'età non minore di 10 nè maggiore di 14 anni compiuti;

b) Certificati di buona condotta e profitto, rilasciati dai maestri delle classi frequentate dall'aspirante;

c) Certificato di aver percorso lodevolmente la quarta classe elementare nell'anno in cui il concorrente aspira al premio.

Capo II. — *Norme che regolano l'esame di concorso.*

Art. 4. L'esame consterà in una prova scritta ed in una prova orale, da farsi in luogo e giorno da assegnarsi dal municipio di Cajazzo. La prova scritta svolgerà un quesito attinente alle materie insegnate nella quarta elementare. La prova orale si farà in base al programma governativo stabilito per la stessa quarta classe elementare.

Art. 5. Il tema per la prova scritta sarà dettato dal R. provveditore agli studi della provincia ed in assenza di lui dal R. ispettore scolastico del circondario. Il tema sarà inviato alla Giunta municipale di Cajazzo in plico chiuso, il quale non sarà aperto che il giorno dell'esame, alla presenza della Commissione esaminatrice, dal presidente della Commissione stessa.

Art. 6. Sarà nominata annualmente dal municipio di Cajazzo una Commissione esaminatrice composta di 5 membri, uno dei quali funzionerà da presidente e sarà scelto dal municipio stesso.

La Commissione avrà l'incarico di assistere agli esperimenti, di esaminare gli scritti e di giudicarli, redigendo un processo verbale, che consegnerà suggellato al sindaco di Cajazzo, dopo di aver annotati i voti riportati da ciascun candidato così nello esame scritto come nell'esame orale.

Art. 7. La Giunta municipale di Cajazzo, esaminati i documenti, ed udito il parere della Commissione d'esame, aggiudicherà il premio a quello dei concorrenti che per capacità e condotta avrà dimostrato di essere il migliore.

Art. 8. La deliberazione della Giunta diverrà esecutiva se non dopo ottenuta l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale a cui saranno inviate le istanze di concorso coi rispettivi documenti, il rapporto della Commissione esaminatrice, ed il processo verbale della deliberazione suespressa.

Capo III. — *Modo di pagamento e conservazione del premio.*

Art. 9. Appena approvata dal Consiglio provinciale scolastico la deliberazione della Giunta municipale di Cajazzo si verserà lo ammontare del premio in una Cassa pubblica di risparmio a vantaggio del premiato, il quale non potrà ritirare l'ammontare del premio stesso e degli interessi, da capitalizzarsi annualmente, se non quando avrà raggiunta l'età maggiore.

Art. 10. Durante la minore età, se il premiato è condannato per furto, frode od attentato ai costumi, ovvero è sottoposto alla ammonizione di pubblica sicurezza, perde il premio, ed il capitale di esso è consolidato in rendita pubblica, in aumento dei premi successivi.

Art. 11. In caso di morte del premiato, succederanno gli eredi legittimi.

Alfonso De Angelis.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro: M. Coppino.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il R. decreto in data d'oggi che approva i nuovi organici del personale dell'Amministrazione finanziaria;

Visto il ruolo organico del Ministero delle Finanze, col quale viene soppresso un posto di direttore generale,

Determina quanto segue:

Art. 1. Il servizio relativo alle tasse del macinato e di fabbricazione è assegnato alla Direzione Generale delle Imposte dirette.

Art. 2. Nella tabella di riparto che dovrà farsi in dipendenza del detto ruolo saranno assegnati alla Direzione Generale delle Imposte dirette i posti occorrenti pel servizio del macinato.

Dato a Roma, 30 dicembre 1876.

Il Ministro: Depretis.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 3, 8, 20 *ottobre*, 1, 5, 12, 19, 23 *e* 26 *novembre* 1876, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Mazzarese Giuseppe, professore titolare di disegno nella R. scuola tecnica di Sciacca, in aspettativa, è, sopra sua domanda per motivi di salute, collocato a riposo;

Schlechtleitner Antonio, rettore del Convitto nazionale di Cagliari, è, sulla sua domanda per motivi di famiglia, collocato in aspettativa;

Spallicci Giuseppe, ispettore scolastico nel circondario di Terni, trasferito a quello di Urbino;

Perotti Giuseppe, id. id. di Acireale, id. id. di Terni;

Labriola Enrico, id. id. di Modica, id. id. di Castroreale;

Orlandini Francesco, nominato ispettore scolastico reggente di 4ª classe nel circondario di Noto;

Marinelli Francescantonio, provveditore agli studi della provincia di Benevento, trasferito allo stesso ufficio nella provincia di Potenza;

Quercia Federico, id. id. di Potenza, id. id. di Reggio Calabria;

Bruni Francesco, id. id. di Campobasso, id. id. di Vicenza;

Melodia Giuseppe, id. id. di Reggio Calabria, id. id. di Benevento;

Oppici dott. cav. Paolo, rettore della R. Università di Parma, è, sulla sua domanda per avanzata età, collocato a riposo;

Maestri dott. cav. Angelo, preparatore nel museo zoologico e mineralogico della R. Università di Pavia, id. id. id. id.;

Catalano ingegnere Francesco, eletto commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità per la provincia d'Aquila;

De Nino prof. Antonio, id. id. id. id. id. id.;

Signorini sac. Angelo, id. id. id. id. id. id.;

Cavarocchi Raffaello, id. id. id. id. id. id.;

Vitti cav. Costantino, ispettore scolastico del circondario d'Isernia, è, in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia, collocato in aspettativa;

Formigli Carmelitano, professore di lettere italiane nella scuola normale di Pisa, id. per motivi di salute, id. id.;

Schiapparelli cav. Luigi, professore ordinario di storia antica nella R. Università di Torino, nominato preside della Facoltà di filosofia e lettere ivi;

Lignana comm. Giacomo, id. di storia comparata delle lingue classiche id. di Roma, id. invece professore ordinario di storia comparata delle lingue classiche e di sanscrito ivi;

Pianesi cav. avv. Luigi, fu accettata la sua rinuncia da rettore dell'Università di Macerata;

Palestini avv. Giambattista, professore ordinario di diritto romano nella predetta Università, è nominato per l'anno scolastico 1876-77 rettore dell'Università stessa;

Rossi dott. Giuseppe Errico, nominato ispettore scolastico di 4ª classe nel circondario di Modica;

Raffino cav. Giuseppe, già direttore e professore di pedagogia e morale nella scuola normale di Pavia, in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato con le stesse qualità a quella di Crema;

Garaio avv. Antonino, professore ordinario di istituzioni di diritto romano nella R. Università di Palermo, nominato rettore dell'Università stessa;

Messina cav. Gaetano, id. di diritto canonico id. id. di Messina, id. id. id.;

Cugini dott. cav. Carlo, id. di patologia speciale chirurgica id. id. di Parma, id. vicerettore ivi;

Micheli dott. Everardo, professore ordinario di filosofia morale

nella R. Università di Siena e chiamato a dar l'insegnamento dell'antropologia e pedagogia nell'Università di Pisa, trasferito per l'insegnamento della pedagogia a quella di Padova;

Pisano cav. Giammaria, preside della Facoltà giuridica e professore ordinario di diritto e procedura penale nella R. Università di Sassari, nominato rettore ivi;

Rossetti cav. Francesco, professore ordinario di fisica nella Regia Università di Padova, nominato preside della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali ivi;

Nova cav. Alessandro, id. di filosofia del diritto id. di Pavia, id. id. id. di giurisprudenza ivi;

Loj comm. Gaetano, preside della Facoltà di giurisprudenza e professore ordinario di diritto romano id. id. di Cagliari, nominato rettore della predetta Università;

Saporetti dott. Antonio, professore ordinario di calcolo differenziale ed integrale id. id. di Bologna, nominato invece professore ordinario di astronomia e direttore dell'Osservatorio astronomico nell'Università medesima;

Messedaglia comm. Angelo, id. id. di economia politica e di statistica id. id. di Padova, id. id. id. id. di economia politica;

Tabarrini comm. Marco, è nominato presidente della Deputazione sopra gli studi di storia patria per le provincie toscane, per l'Umbria e per le Marche;

Tamburini Francesco, fu accettata la sua rinunzia dall'ufficio di professore d'architettura nell'Istituto di belle arti delle Marche in Urbino;

Ruggiero cav. Michele, approvata la nomina per l'anno 1876 a vicepresidente dell'Accademia di archeologia e letteratura e belle arti della Società Reale di Napoli;

Capasso cav. Bartolomeo, id. id. per l'anno 1877 id. id. id. id.;

Fiorelli comm. Giuseppe, senatore del Regno, socio della predetta Accademia, approvata la sua nomina a segretario ivi;

De Sanctis cav. Guglielmo, nominato membro, per la pittura, della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità per la provincia di Roma;

Lignana prof. Giacomo, id. id. per l'archeologia, id. id. id. id. id.;

Monteverde comm. Giulio, id. id. per la scultura, id. id. id. id. id.;

Jannetti arch. Domenico, id. id. per l'architettura, id. id. id. id. id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con R. decreto 30 ottobre 1876:

Cretti Giorgio, cancelliere della pretura di Lovere, collocato a riposo dal 16 novembre 1876.

Con decreto Ministeriale 4 novembre 1876:

Filpi Domenico, vicecancelliere al tribunale di Lagonegro, collocato a riposo dal 1° dicembre 1876.

Con R. decreto 5 novembre 1876:

Bressa Antonio, cancelliere della pretura di Vercelli, collocato a riposo dal 1° dicembre 1876.

Con R. decreto 9 novembre 1876:

Carutti Giuseppe, cancelliere della pretura di Susa, sospeso dalla carica, collocato a riposo dal 16 novembre 1876.

Con RR. decreti 16 novembre 1876:

Porcu-Palmas Efisio, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Oristano, nominato segretario della R. procura di Oristano;

Sigurani Pasquale, cancelliere della pretura di Fordongianus, tramutato alla pretura di Milis;

Dejana Antonio, vicecancelliere della pretura di Nulvi, nominato cancelliere della pretura di Fordongianus;

Sona Raffaele, cancelliere della pretura di Positano, collocato in aspettativa per salute per mesi dieci dal 1° ottobre 1876.

Con decreti Ministeriali 16 novembre 1876:

Marturano Carlo, segretario della R. procura di Oristano, nominato sostituto segretario alla procura generale di Cagliari;

Casu Antonio, vicecancelliere della pretura di Gavoi, tramutato alla pretura di Nulvi.

Con decreti Ministeriali 17 novembre 1876:

Volpe Florindo, vicecancelliere alla pretura di Villa Santa Maria, tramutato alla pretura di Celenza sul Trigno;

Fanci Luigi, id. di Celenza sul Trigno, id. di Villa Santa Maria.

Con RR. decreti 19 novembre 1876:

Dell'Uva Domenico, segretario della R. procura di Taranto, nominato cancelliere della pretura di Mola di Bari;

Trombetta Francesco, cancelliere della pretura di San Nicandro Garganico, id. segretario della R. procura di Taranto;

Zanzellotti Gabriele, vicecancelliere della pretura di San Vito dei Normanni, id. cancelliere della pretura di San Nicandro Garganico;

Giannitrapani Pietro, id. del tribunale civile e correzionale di Trapani, id. del tribunale di Caltanissetta;

Allegri Luigi, cancelliere del tribunale di Legnago, tramutato al tribunale di Verona.

Con decreti Ministeriali 20 novembre 1876:

Mongili Salvatore Angelo, vicecancelliere della pretura di Cabras, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Oristano;

Demolinari Giovanni, id. del tribunale di Novara, id. della Corte d'appello di Torino;

Piccinelli Giovanni, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Biella, id. vicecancelliere del tribunale di Novara;

Durando Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Gattinara, id. vicecancelliere aggiunto al tribunale di Cuneo;

Fea Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. id. di Biella.

Con decreto Ministeriale 22 novembre 1876:

De Grazia Liborio, cancelliere della pretura di Bivona, nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Trapani.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreto Ministeriale 1° novembre 1876:

Marzucchi Ludovico, archivista di stralcio presso la Corte d'appello di Firenze, collocato a riposo dal 16 novembre 1876.

Con RR. decreti 1° novembre 1876:

Datta Alberto, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Casale, collocato in aspettativa per salute per mesi due dal 1° novembre 1876;

Alagna Giuseppe, cancelliere della pretura di Monte San Giuliano, id. per mesi tre dal 16 novembre 1876;

Fainardi Pietro, id. di San Pancrazio Parmense, tramutato alla pretura di Parma, Nord;

Leggeri Antonio, id. di Castelnuovo di Sotto, id. di San Pancrazio Parmense;

Cuffari Salvatore, vicecancelliere della pretura di Torino, nominato cancelliere della pretura di Bronte;

Minon Costantino, cancelliere della pretura di Cervinara, tramutato alla pretura di Chiusano San Domenico;

Vesce Achille, id. di Chiusano San Domenico, id. di Cervinara;

Caffarelli Pietro, id. di Bubbio, id. di Gambolò;

Della Casa Ludovico, id. di Gambolò, id. di Bubbio.

Con decreti Ministeriali 3 novembre 1876:

De Introna Adriano, sostituto segretario aggiunto alla procura generale di Trani, nominato vicecancelliere della pretura di Ortanova;

Infantino Santi, cancelliere della pretura di Castroreale, richiamato a sua domanda al precedente posto di vicecancelliere alla pretura Pace in Messina.

Con decreto Ministeriale 4 novembre 1876:

Nardone Vito, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Bari, nominato vicecancelliere alla pretura di Canosa delle Puglie.

Con RR. decreti 5 novembre 1876:

Baretta Ignazio, sostituto segretario alla procura generale di Torino, nominato cancelliere della pretura di Vercelli;

Majorano Carlo, già vicecancelliere al tribunale di Larino, dimissionario dalla carica, richiamato in servizio e nominato cancelliere della pretura di Arpino;

Bartoli Giacomo, segretario della R. procura di Viterbo, collocato in aspettativa per salute per mesi due dal 1° novembre 1876;

Pellegrino Domenico, cancelliere della pretura di Centuripe, id. per mesi quattro dal 16 novembre 1876.

Con decreti Ministeriali 6 novembre 1876:

Malerba Giuseppe, già vicecancelliere di pretura, richiamato in servizio nella stessa qualità di vicecancelliere della pretura di Troina, dal 1° dicembre 1876;

Malerba-Quartarone Giuseppe, id., id. di Linguaglossa id.;

Sorrentino Achille, vicecancelliere della pretura Porto in Napoli, applicato alla segreteria della procura generale della Corte di cassazione di Roma, richiamato al suo posto nella pretura Porto in Napoli.

Con decreti Ministeriali 7 novembre 1876:

Tameo Giacomo, segretario della R. procura di Tortona, nominato vicecancelliere al tribunale di Tortona;

Migliavacca Carlo, vicecancelliere alla pretura di Vignale, id. vicecancelliere aggiunto id.;

Martelli Paolo, id. di Novi Ligure, tramutato alla pretura di Pontestura;

Gatto Giovanni Battista, id. di Alessandria 2°, id. di Gravellona;

Panizza Nicola, id. di Alessandria 1°, id. di Alessandria 2°;

Peracino Paolo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla pretura di S. Giorgio Lomellina;

Sorrentino Federico, id., id. di Cori;

Marini Ruggero, vicecancelliere alla pretura di Visso, nominato vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Ancona;

Passalacqua Ettore, id. di Sassoferrato, tramutato alla pretura di Visso.

Con decreto Ministeriale 9 novembre 1876:

Capurro Francesco, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Monteleone, collocato in aspettativa per un anno per salute dal 16 novembre 1876.

Con RR. decreti 9 novembre 1876:

Severini Achille, cancelliere della pretura di Noci, tramutato alla pretura di Serracapriola;

Marti Giuseppe, id. di Serracapriola, id. di Noci;

Del Giudice Vincenzo, id. di Monterosso Calabro, collocato in aspettativa per salute per mesi due dal 1° novembre 1876.

Con decreto Ministeriale 10 novembre 1876:

Pianigiani Gaetano, vicecancelliere alla pretura di Pistoia 1°, sospeso dalla carica, richiamato allo esercizio delle sue funzioni e tramutato alla pretura di Fucecchio dall'11 nov. 1876.

Con RR. decreti 12 novembre 1876:

Avenosi Alfonso, cancelliere della pretura di Caulonia, sospeso dalla carica, richiamato in servizio e destinato alla pretura di Sinopoli dal 1° dicembre 1876;

Marchetti Ismaele, id. di Fonzaso, id., id. id. di Badia Polesine id.

Con decreti Ministeriali 13 novembre 1876:

Baiardi Antonino, vicecancelliere della pretura di Mezzoiuso, in aspettativa, confermato in aspettativa per altri mesi sei dal 26 novembre 1876;

Carta Battista, id. di Ghilarza, id., id. per un anno dal 16 novembre 1876.

Con decreti Ministeriali 14 novembre 1876:

Vacca Salvatore, vicecancelliere della pretura di Torre Annunziata, tramutato alla pretura di Gragnano;

De Luna Raffaele, id. di Gragnano, id. di Torre Annunziata;

Delli Colli Cesare, id. di Gazzi, applicato alla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Messina, in aspettativa per motivi di famiglia, tramutato alla pretura di Raccuia, ove dovrà recarsi al termine dell'aspettativa;

Piscopo Vincenzo, id. di Cerreto Sannita, in aspettativa per salute, confermato in aspettativa per altri mesi sei dal 1° dicembre 1876.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Sono avvertite le Direzioni de' giornali, riviste od altre opere periodiche, che il Ministero dell'Interno non s'intende obbligato a pagare alcuna associazione, se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di malintesi, essendovi Direzioni che, mandando spontaneamente i loro periodici, credono in tal guisa di poterne ripetere il prezzo di associazione.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto l'art. 2 del regolamento approvato col R. decreto 10 gennaio 1875, n. 2333, sull'ammissione e sulle promozioni nel Corpo Reale del genio civile,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per esame a dieci posti di ingegnere allievo nel R. Corpo del genio civile.

Due fra quelli che saranno nominati ingegneri allievi potranno essere inviati all'estero per studi di perfezionamento.

Gli esami avranno luogo in Roma, ed incomincieranno il giorno 1° marzo 1877.

Art. 2. Gli ingegneri che intendono sottoporsi alla prova degli esami devono presentare, non più tardi del 31 gennaio 1877, al Ministero dei Lavori Pubblici coll'istanza i seguenti documenti:

a) La prova di essere cittadini italiani, e di non aver oltrepassato i 28 anni di età;

b) La prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

c) Il certificato medico legalizzato della robusta costituzione fisica;

d) La patente d'ingegnere rilasciata da una scuola di applicazione per gli ingegneri, o da un Istituto tecnico superiore del Regno;

e) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso l'Università e presso le scuole ed Istituti sopraindicati; le prove di studi diversi compiuti e di lavori già eseguiti;

f) L'autobiografia del concorrente colla specificazione degli Istituti presso i quali percorse la carriera scolastica, delle memorie scritte, dei progetti studiati, della pratica fatta, e con ogni altra indicazione che si riconosca opportuna.

A questa autobiografia possono essere aggiunti disegni di costruzioni purchè firmati dai professori, e col visto del direttore della Scuola di applicazione o dell'Istituto tecnico superiore, da cui è uscito il concorrente, per far prova che sono veramente opera di chi li presenta.

Nell'istanza deve essere indicato precisamente il domicilio del concorrente, per le comunicazioni che il Ministero deve fargli.

Art. 3. Coloro che aspirano ad essere mandati all'estero pel perfezionamento devono dichiararlo nella domanda, indicando quale delle due lingue straniere, l'inglese o la tedesca, essi cono-

scano, i luoghi e gl'Istituti, nei quali preferirebbero di proseguire gli studi e per quali rami speciali.

Art. 4. L'esame è scritto ed orale sulle seguenti materie:

a) Le costruzioni stradali, strade ordinarie e ferrovie;

b) Le costruzioni dei ponti in legname, in ferro, in muratura;

c) Le costruzioni civili — parte statica, parte decorativa dei diversi stili di architettura;

d) Le costruzioni idrauliche e le marittime;

e) L'idraulica fluviale, le bonificazioni, la navigazione interna, la derivazione e la distribuzione delle acque;

f) La fisica applicata al riscaldamento ed alla ventilazione degli edifici, ed alla illuminazione dei fari;

g) La meccanica applicata;

h) Le operazioni geodetiche ed idrometriche;

i) Le leggi ed i regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

Art. 5. La classificazione di tutti i concorrenti sarà fatta secondo il risultato degli esami, ed i primi dieci saranno nominati ingegneri allievi nel R. Corpo del genio civile.

Art. 6. Gli ingegneri allievi che venissero prescelti per gli studi di perfezionamento all'estero avranno in oro una indennità mensile a trimestri anticipati, ed un assegno anticipato per le spese di viaggio nella misura seguente:

Per indennità mensile . . . . L. 450
Per spese di viaggio . . . . » 600

La missione all'estero dura almeno un anno.

Roma, addì 18 dicembre 1876.

Il Ministro: G. ZANARDELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

È interrotto il cordone sottomarino fra Nagasaki e Shanghai. L'istradamento normale via Russia dei telegrammi pel Giappone e via Turchia di quelli per la China non varia.

Sono pure interrotte le linee terrestri che comunicano coi cordoni nell'isola di Cuba.

Sono quindi probabili dei ritardi.

Firenze, gennaio 1877.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 598411 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di Garrè Eloisa fu Giovanni Battista, nubile, domiciliata in Siracusa, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a favore di Garrè Maria Giovanna fu Giovanni Battista, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 30 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 499536 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 104236 della soppressa Direzione di Torino), per lire 75, al nome di Emanuel Domenico e Giulia fu Giuseppe, minori sotto l'Amministrazione della loro madre Maria Fogliano fu Giovanni, vedova Emanuel, domiciliati in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Manuel Domenico e Giulia, minori, domiciliati e rappresentati come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 6 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 570789 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 805, al nome di Ortoleva Lucia fu Francesco, vedova di Ortoleva Liborio, domiciliata in Mistretta (Messina), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lo Jacono Lucia fu Pietro, vedova di Ortoleva Liborio, domiciliata in Mistretta (Messina), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 6 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè n. 401214 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 5914 della soppressa Direzione di Torino), per lire 50, al nome di Denarié Maddalena, vedova, nata Guinard, fu Giuseppe, domiciliata in Chambéry, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Denarié Maddalena, vedova, nata Quenard, fu Giuseppe, domiciliata in Chambéry, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 8 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolid. 5 0[0	551422	Trapani Gandolfo fu Nicolò, domiciliato in Polizzi, Palermo *Lire*	35 »	Firenze
»	72083	Romani Teresa fu Filippo, moglie di Maggi Michele, domiciliata in Albenga, Genova . . . . »	220 »	»
»	564736	Maggi Michele fu Lorenzo, domiciliato in Montù Beccaria . . »	70 »	»
»	28090	De Rosa Ferdinando fu Antonio Giuseppe, domiciliato in Meana Sardo . . . . »	310 »	»
»	62345	Ferdiani Luigi di Gaetano, domiciliato in Alghero . . . . »	20 »	»
»	553388	Comito Angelo fu Carlo, domiciliato in Balestrate, Palermo . »	85 »	»
»	556485	Pignoco Giuseppe fu Francesco, domiciliato in Lanusei . . . «	50 »	»
»	103422	Obbas Giuseppe fu Stefano, domiciliato in Altamura . . . »	20 »	Napoli
»	103100	Canale Salomone di Angelantonio, domiciliato in Cervato . . »	30 »	»
»	132172	Detto, domiciliato in Napoli. . . . . »	10 »	»
»	26282	Trapani Gandolfo fu Nicolò, domiciliato in Polizzi, Palermo . »	55 »	Palermo
»	6939	Puglisi Domenico fu Giuseppe, domiciliato in Novara . . . »	30 »	»
»	15930	Detto . . . . »	5 »	»
»	108195	De Rosa Ferdinando fu Antonio Giuseppe, domiciliato in Senis »	60 »	Torino

Firenze, 16 dicembre 1876.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 465557 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 70257 della soppressa Direzione di Torino), per lire 70, al nome di Anelli Giacomo fu Cristoforo, domiciliato in Piacenza, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Anelli Giacomo fu Girolamo, domiciliato in Cimafava di Carpaneto (Piacenza), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 9 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 gennaio 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 114, nel comune di Camisano, prov. di Vicenza, con l'aggio lordo medio annuale di lire 972 19.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 23 dicembre 1876.

Il Direttore Compartimentale
L. D. GOBBATO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Visto l'art. 25 del regolamento 9 dicembre 1875, n. 2802, per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti e l'art. 458 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che in seguito allo smarrimento del mandato sottodescritto, ove non siano state fatte opposizioni, sarà rilasciato, un mese dopo la pubblicazione del presente avviso, il relativo duplicato e resterà di nessun valore il mandato smarrito.

Mandato n. 2013 di lire quattordici e centesimi ottantotto emesso da quest'Amministrazione il 3 marzo 1875 a favore di Petrillo Sabato fu Domenico per restituzione del deposito rappresentato dal certificato n. 34732 (pagabile dalla Tesoreria di Potenza).

Firenze, li 25 dicembre 1876.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI PORTO EMPEDOCLE

Avviso.

Presso la spiaggia di Terranova venne ricuperata una botte di vino con le iniziali S. E. A., n. 2959, il di cui valore complessivo è di lire 47 50.

Si diffidano gli interessati a giustificare presso questa Capitaneria di Porto il diritto di proprietà che possano vantare nei termini prescritti dall'art. 131 del Codice per la marina mercantile.

Porto Empedocle, 23 dicembre 1876.

Il Capitano di Porto
A. GAVARONE.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI LIVORNO

Avviso.

Per gli effetti di cui è cenno agli articoli 131 e 136 del Codice per la Marina mercantile si rende noto che nel giorno 24 corrente fu ricuperata nelle acque di Piombino un'antenna da tartana, guernita di attrezzi, della lunghezza di m. 25 50, della circonferenza al centro di m. 0 82, il tutto in cattivo stato, del valore periziato di lire 70.

Livorno, li 27 dicembre 1876.

Il Capitano di Porto
S. MASSARD.

CONCORSO AL PREMIO RIBERI
per gli ufficiali medici, relativo ai 20 mesi decorrendi dal 1° dicembre 1876 al 31 luglio 1878

Programma.

Sarà aggiudicato un premio di lire *mille* alla migliore delle memorie, redatte da ufficiali del corpo sanitario militare, sul seguente tema:

a) Esporre la storia scientifica delle resezioni;

b) Dire delle regole in genere oggi adottate nell'eseguirle; e descrivere in ispecie le modalità operative delle più importanti e gravi;

c) Svolgere le indicazioni e controindicazioni sia nelle lesioni ossee per ferite di guerra, come nella necrosi o carie da processo lento;

d) Fare parallelo fra le amputazioni, sia nella continuità che nella contiguità, e le resezioni in genere; e quelle in ispecie delle articolazioni « scapolo-omerale, omero-cubitale, femoro-cotiloidea, femoro-tibiale, astragalo-tibiale e calcaneo-astragalea ». Portarvi corredo di argomenti scientifici e di documenti statistici.

e) Dire delle medicazioni speciali e degli apparecchi più opportuni sia per condurre a buon esito gli atti operativi, come per concorrere al miglior mantenimento possibile della funzione delle parti conservate.

Condizioni del concorso.

1. Nessuna memoria, per quanto pregevole, potrà conseguire il premio se l'autore non avrà soddisfatto a tutte le esigenze del programma.

2. Le memorie non premiate potranno, ove ne siano giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.

3. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, con caratteri chiaramente leggibili.

4. Potranno concorrere solamente gli ufficiali medici dell'Esercito e della Marina, tanto in attività di servizio, quanto in aspettativa od in ritiro. Ne sono però eccettuati i membri del Comitato di sanità militare e della Commissione aggiudicatrice del premio.

5. Ciascuna memoria dovrà essere contrassegnata da un'epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra un'annessavi scheda suggellata contenente il casato, il nome, il grado ed il luogo di residenza dell'autore.

6. Sarà evitata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore, altrimenti questi perderà ogni diritto al conferimento del premio.

7. Verranno soltanto aperte le schede della memoria premiata e delle giudicate meritevoli di menzione onorevole, le altre schede saranno abbruciate senza essere aperte.

8. L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna delle memorie all'ufficio del Comitato di sanità militare è il 31 luglio 1878; quelle che pervenissero in tempo posteriore sarebbero considerate come non esistenti.

9. La pubblicazione, nel *Giornale di medicina militare*, dell'epigrafe delle memorie presentate al concorso servirà di ricevuta ai loro autori.

10. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso apparterrà di diritto al Comitato di sanità militare con piena facoltà ad esso di pubblicarlo per mezzo della stampa.

L'autore però è altresì libero di dare, con lo stesso mezzo, pubblicità al proprio lavoro, anche emendato e modificato, purchè, in questo caso, faccia sì che da una prefazione o dal testo del libro si possano conoscere tutti gli emendamenti e le modificazioni introdottevi posteriormente all'aggiudicazione del premio.

Il Presidente del Comitato di sanità militare
CORTESE.

SOCIETÀ STORICA LOMBARDA
Concorso ad una Monografia di FRANCESCO SFORZA I.

La Società Storica Lombarda mette a concorso di premio una *Monografia di Francesco Sforza I.*

Potrà concorrervi ognuno, eccetto i membri della presidenza di questa Società e della Commissione giudicante.

I lavori dovranno essere presentati alla presidenza della Società prima dell'ultimo d'agosto 1877.

Potranno essere in italiano o in latino, in carattere chiaro, anonimi e col consueto bollettino sigillato, che esternamante porti un motto e dentro il nome dell'autore.

Il premiato toccherà lire 1000, a cui C. CANTU' aggiungerà una copia della sua *Storia degli Italiani* in vol. 16.

Il premiato conserva la proprietà del suo lavoro, purchè lo

stampi entro un anno dalla promulgazione del giudizio; stampandolo ne manderà 10 copie alla Società Storica.

I lavori degli altri concorrenti saranno restituiti, purchè richiesti entro tre mesi.

Milano, 28 maggio 1876.

Il Presidente: C. CANTU'.

AVVISO

di concorso al posto vacante di maestro di contrappunto e composizione e che deve provvedersi nel R. Collegio di musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di contrappunto e composizione con l'annuo stipendio di lire 1800.

Il concorso è per titoli e per esame, od in ambo le forme, ove la Commissione esaminatrice, in caso di dubbio, credesse reclamarlo da tutti o parte dei candidati, sempre però previa l'approvazione del Consiglio direttivo. Le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del concorrente, e dovranno essere inoltrate al presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 15 febbraio 1877. Nella domanda si dovrà dichiarare che il concorrente si assoggetta, in caso di richiesta, alla doppia forma del concorso, senza di che non si accetterà l'istanza.

I titoli debbono constatare la valentia del candidato nell'armonia, contrappunto e composizioni musicali.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 25, 26 e 27 febbraio dell'anno 1877 e comincerà alle ore 9 ant.

Il primo giorno il candidato dovrà scrivere una fuga a quattro parti su tema dato.

Nel secondo dovrà musicare uno squarcio di poesia ad una o più voci con accompagnamento di grande orchestra.

L'ultimo esame consiste nello svolgimento orale ed in iscritto di alcuni quesiti relativi all'arte del comporre.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore, e si divide in due categorie, cioè: *eligibile* - *non eligibile*. Per essere eligibile fa d'uopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 6 dicembre 1876.

Il Segretario F. BONITO. — *Il Presidente* Cav. D. PALADINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Morning Post* ha delle informazioni relativamente alle faccende orientali, le quali gli permettono di affermare che un assestamento definitivo delle quistioni pendenti non è più molto lontano. Il generale Ignatieff ha mostrato delle eccellenti disposizioni per arrivare a questo risultato, ed è difficile di credere, aggiunge il foglio inglese, che la Porta, da canto suo, non faccia tutte le concessioni che si possono ragionevolmente attendere da lei.

Il *Morning Post* fa risaltare i risultati immensi che si sono ottenuti dal giorno in cui si proclamava la necessità di fare occupare la Bulgaria dalle truppe della Russia. Questa dichiarazione fu convertita poscia in una proposta che si limitava a domandare una scorta armata per una Commissione internazionale; e questa proposta stessa sta ora per essere abbandonata.

Il *Morning Post* dice di sapere che la Russia è desiderosa, per molte ragioni, di evitare la guerra, mentre dall'altro lato è evidente che la conservazione della pace sarebbe una grande fortuna per la Turchia. La pace sola può dare alla Porta il mezzo di provare che è capace di condurre a buon fine la rigenerazione dell'impero come è desiderata da tutti i suoi amici. Midhat pascià, è risoluto, è vero, e nessuno potrebbe biasimarnelo, di difendere l'indipendenza dell'impero del suo sovrano, e rifiuterà di firmare una convenzione la quale implicasse un sacrificio per la Turchia o un'umiliazione per il Sultano. Tratterassi adunque di vedere se il generale Ignatieff, che ha fatto già tante concessioni all'opinione pubblica, sarà autorizzato a proporre qualche compromesso, il quale migliorando la condizione dei sudditi cristiani, che sta tanto a cuore alla Russia, rispetti poi nello stesso tempo le giuste suscettività di uno Stato indipendente.

La politica dell'Inghilterra durante i negoziati che hanno avuto luogo fin qui, consisteva nel tutelare gli interessi inglesi, e nel propugnare il rispetto dei trattati.

" Il governo di S. M., conchiude il *Morning Post*, non ha reputato conveniente di permettere che divampino dei conflitti che avrebbero potuto ridurre Costantinopoli in potere di un'altra grande potenza e che distruggendo l'equilibrio europeo avrebbero minacciato le comunicazioni fra l'Inghilterra ed il suo impero indiano. Egli è per questo motivo che ha respinto il *memorandum* di Berlino e le sue conseguenze. "

Riferiamo il testo dell'*hatt* imperiale mediante cui S. M. il sultano ha ordinato che venga promulgata la Costituzione:

" Mio illustre visir Midhat pascià,

La potenza del nostro impero declinava; le questioni esterne non n'erano la causa; generale era lo sviamento dal diritto cammino nell'amministrazione degli affari interni, e i legami cui si connette la fiducia dei sudditi verso il potere si erano indeboliti. Così il mio augusto padre, il fu sultano Abdul-Medjid, aveva bandito un principio di riforme, il Tangimat, che guarentiva, conformemente alle sacre disposizioni dello Cheri, la vita, i beni e l'onore di tutti.

Mediante l'opera salutare del Tangimat, lo Stato ha potuto mantenersi nella via della sicurezza, e noi siamo riusciti a fondare e a proclamare oggi l'opera di questa Costituzione ch'è il risultato delle idee e delle opinioni liberamente formulate.

In questo felice giorno io devo rammentare con particolare devozione la memoria e il voto del mio augusto genitore, che è stato meritamente considerato come il rigeneratore dell'impero.

Io non dubito che egli stesso avrebbe inaugurato l'êra costituzionale nella quale noi oggi entriamo. Ma la Provvidenza al nostro regno riservava la cura di compiere questa trasformazione felice, che è la suprema garanzia del benessere dei nostri popoli. Io rendo grazie al cielo d'aver potuto esserne l'organo.

Era evidente che il principio del nostro governo era divenuto incompatibile colle successive modificazioni che sono state introdotte nel nostro regime interno e col crescente sviluppo delle nostre esterne relazioni. Il nostro più intenso

desiderio si è quello di far sempre sparire quanti impedimenti vietano alla nazione ed al paese di approfittare come conviene delle risorse naturali che essi possiedono, e di vedere infine i nostri sudditi fruire dei diritti appartenenti ad una società civile e unirsi in un pensiero di progresso, di unione e concordia. Era necessario, a raggiungere questo scopo, adottare un regime salutare e regolare, e salvaguardare i diritti imprescrittibili del potere governativo, prevenendo ogni sorta di sbagli e di abusi, che sono il risultato della dominazione arbitraria di uno o più individui, accordare gli stessi diritti, e prescrivere gli stessi doveri ai differenti membri della comunità, che compongono la nostra società, e di far sì che indistintamente approfittino dei beneficii della libertà, della giustizia e dell'eguaglianza.

Ecco i soli mezzi atti a guarentire e a proteggere tutti gli interessi. Da questi principii nasceva la imprescindibile necessità di un'altra opera eminentemente utile; quella di far concordare il nostro diritto pubblico con un sistema deliberativo e costituzionale. Perciò nell'*hatt* che noi promulgammo in occasione del nostro avvenimento al trono abbiamo dichiarato l'urgenza della creazione di un Parlamento.

Una Commissione speciale formata dei più grandi dignitari, *ulema* e funzionari dell'impero, ha elaborato con cura le basi della nostra Costituzione, che è stata in seguito studiata ed approvata dal nostro Consiglio dei ministri.

Questa Carta fondamentale consacra le prerogative del Sovrano; la libertà e l'eguaglianza civile e politica degli Ottomani dinanzi alla legge; la responsabilità e le attribuzioni dei ministri e dei funzionari; i diritti di controllo del Parlamento; l'indipendenza completa dei tribunali; l'equilibrio effettivo del bilancio; e infine, il decentramento amministrativo nelle provincie, ammessi però l'azione decisiva e i poteri del governo centrale.

Tutti questi principii, che sono conformi alle disposizioni dello Cheri e alle nostre abitudini e alle nostre aspirazioni, sono anche in armonia col generoso pensiero di assicurare il comune benessere, cosa ch'è il nostro supremo desiderio.

Confidandomi alla grazia divina e all'intercessione del Profeta, io rimetto nelle mani vostre questa Costituzione, dopo averle data la mia sanzione imperiale. Coll'assistenza di Dio essa verrà immediatamente applicata in tutto l'impero.

Per conseguenza io voglio fermamente che voi la promulghiate e ne facciate eseguire le disposizioni a partire da questo giorno.

Voi dovete anche prendere le più pronte misure e le più efficaci per procedere allo studio e all'elaborazione delle leggi e dei regolamenti di cui in questo atto si parla.

Si degni l'Altissimo di accordare il successo a tutti coloro che lavorano alla salute dell'impero.

Dato il 3 zilhidjè 1293. „

La chiusura della sessione straordinaria del Senato e della Camera dei deputati di Francia ebbe luogo il 30 dicembre per mezzo di un decreto presidenziale. L'inaugurazione della sessione ordinaria del 1877 avrà luogo il 9 del corrente gennaio.

La cancelleria tedesca si occupa già dei progetti di legge che saranno sottoposti al Parlamento nella prossima sessione. Fra essi figura il bilancio del 1877-1878. Secondo la corrispondenza berlinese della *Koelnische Zeitung*, il bilancio della guerra e quello della marina saranno aumentati.

Non si sa ancora se le aggiunte alle leggi giudiziarie e specialmente la legge sulle spese di giudizio ed il regolamento uniforme per le prigioni saranno presentati al Parlamento nella prossima sessione benchè il ministero prussiano della giustizia stia fin d'ora occupandosi di queste due leggi. Riguardo alle spese giudiziarie, nello scorso autunno ebbero luogo in proposito delle deliberazioni al ministero della giustizia e delle proposte su questa materia erano state subordinate al cancelliere.

È da credere che il nuovo ufficio di giustizia si occuperà anche di questa questione. Quanto alla legge sulle prigioni, sono già cinque trimestri che un progetto completo su tale materia, accompagnato da una esposizione dei motivi, venne rimesso al principe di Bismarck. In ogni caso è sicuro che la nuova sessione si aprirà trattando questioni commerciali e finanziarie.

L'imperatore di Russia ha ricevuto nel mese di dicembre, in udienza solenne, un'ambasciata dell'emiro di Bukhara, composta di due figli dell'emiro, Seyd-Mir-Nedjm-Edin e Seyd-Mir-Mansour, e di alcuni alti dignitari.

Il figlio maggiore dell'emiro ha diretto allo czar le seguenti parole:

“ Mio padre e sovrano, l'emiro di Bukhara, m'ha incaricato di deporre ai piedi di Vostra Maestà i suoi complimenti, la espressione del suo attaccamento e le sue congratulazioni per la riunione del Ferganah alla Russia.

“ Permettete pure a me, o Sire, dietro domanda dell'emiro, di presentare alla benevola sollecitudine di Vostra Maestà imperiale il mio giovane fratello, Mir-Mansour, il quale, col permesso di Vostra Maestà, resterà qui per fare i suoi studi.

“ Non posso a meno di essere riconoscente al mio destino, che ha accordato a me, così giovane, l'insigne fortuna di vedere il sovrano possente e magnanimo. „

L'imperatore Alessandro ha incaricato Nedjm-Eddin di esprimere all'emiro la sua soddisfazione per le relazioni amichevoli che esistono attualmente tra la Russia e Bukhara ed il suo desiderio sincero di conservare queste relazioni.

Ha preso quindi la parola uno dei dignitari di Bukhara per dichiarare all'imperatore che l'emiro mandando un suo figlio a fare gli studi a Pietroburgo ha voluto dare all'imperatore ed al mondo intero una prova irrecusabile del suo rispetto e della sua fiducia per un grande monarca e per la grande Russia.

L'imperatore ha espresso la sua soddisfazione per queste prove di fiducia che dava l'emiro alla Russia.

Le corrispondenze dagli Stati Uniti hanno annunziato che era stata eletta una Commissione di senatori e di rappresentanti e che la Commissione medesima aveva avuto incarico dal Congresso di preparare un regolamento circa l'elezione presidenziale.

Questo atto, scrive un giornale, ha una importanza che deve essere constatata.

I repubblicani, osserva il detto giornale, potevano ottenere la nomina del signor Hayes sostenendo, contro qualunque

opposizione, che il presidente del Senato ha diritto di numerare i voti presidenziali senza intervento delle Camere. Le teste calde del partito volevano agire in tal guisa. Il loro consiglio non fu seguito ed i repubblicani hanno per tal modo rinunziato ad una probabilità di successo.

Legati come si trovavano da precedenti, dei quali furono parte alcuni tra i commissari scelti onde cercare il modo di uscire dalle attuali difficoltà, sarebbe stato malagevole pei repubblicani il pretendere che le Camere non hanno diritto di intervenire al momento del computo dei voti e che la 22ª *Jointe Rule* adottata dal Congresso poteva invocarsi dal solo Senato.

Infatti i signori Morton, Edmunds, Frelinghuysen, Logan e l'attuale presidente del Senato signor Ferry, il segretario per l'interno, signor Chandler, ed il segretario per le finanze, signor Morill, hanno nel 1873 deliberato l'annullamento del voto della Luigiana e lo hanno fatto in virtù di un diritto anteriore al voto della 22ª regola la quale non aveva precisamente per oggetto che di fissare il modo di esercizio di questo diritto. Inoltre, nel 1873 il vicepresidente del Senato ha dichiarato francamente che il Congresso numerava i voti aperti dal presidente del Senato.

La nomina e la composizioni della Commissione permettono, in conseguenza, di credere che nel 1877 si procederà come nel 1873.

La maggioranza dei membri della Commissione essendo democratica essa proporrà probabilmente che si osservi l'uso, e che, ove per effetto della reiezione dei voti della Luigiana, della Florida, della Carolina del Sud e dell'Oregon, nè il signor Hayes, nè il signor Tilden non risultino eletti, la scelta del presidente e del vicepresidente sia fatta dal Congresso. La relazione della Commissione potrebbe trovarsi pronta e venire in discussione dopo le ferie del Congresso la cui riunione era fissata per oggi, 3 gennaio, nel qual modo sarebbe stato facile il prendere a tempo una risoluzione e l'adottare una norma da applicarsi il 14 febbraio.

È a una soluzione come questa o ad una qualunque altra parimente pacifica che l'opinione pubblica degli Stati Uniti si palesa inchinevole. La speranza che prevalga un compromesso onorevole fra i due partiti va sempre più guadagnando terreno. È anche da aggiungere che ove la Camera dei rappresentanti nominasse il presidente ed ove quindi la scelta del vicepresidente restasse al Senato, dovrebbe aver luogo un mutamento di persone in quanto concerne il signor Wheeler, candidato repubblicano per la vicepresidenza. Il sig. Wheeler infatti è cittadino dello stesso Stato del signor Tilden e, secondo la Costituzione, il presidente ed il vicepresidente devono essere di Stati diversi. Sul qual punto del resto l'accordo non sarà difficile.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Delhi, 1°. — La cerimonia della proclamazione del titolo di imperatrice delle Indie fu brillantissima.

Il vicerè era circondato dai principi indigeni, dai governatori, dai pubblici funzionari e da 15 mila uomini di truppe.

Una folla immensa assisteva alla cerimonia.

Furono tirati 606 colpi di artiglieria.

Dopo la lettura della proclamazione, il vicerè pronunziò un discorso, nel quale confermò le promesse fatte nel proclama del 1858; spiegò i motivi pei quali la regina assunse il titolo d'imperatrice delle Indie; soggiunse che questo titolo sarà per i principi e per le popolazioni delle Indie il simbolo dell'unione dei loro interessi e della loro lealtà; annunziò l'istituzione di un nuovo ordine indiano; constatò che la presenza dei principi e dei capi è una testimonianza del loro attaccamento al regime imperiale, e riconobbe il diritto che hanno gli indigeni di prendere una parte maggiore nell'amministrazione. Parlando della possibilità di una invasione, il vicerè disse che nessun nemico potrebbe attaccare l'impero indiano senza attaccare tutto l'impero, e dichiarò che la fedeltà degli alleati della regina le dà forza sufficiente per respingere e punire gli assalitori.

Il discorso fu accolto con grandi applausi.

Il tempo è magnifico.

Pisa, 2. — Il Presidente del Consiglio, on. Depretis, è giunto alle ore 10 1[2 e fu ricevuto alla stazione dalle autorità, dall'Associazione progressista e da altre Società con bandiere, e da una immensa folla plaudente.

L'on. Depretis fu accompagnato, in mezzo ad una dimostrazione festante, al palazzo Toscanelli. La regata sull'Arno riuscì di un bellissimo effetto. Parecchie bande musicali percorrono la città, che è imbandierata.

Bombay, 1°. — È partito per Napoli e Genova il postale *Sumatra*, della Società Rubattino.

Madrid, 2. — La notizia data da alcuni giornali italiani riguardo al richiamo del ministro di Spagna presso il Re d'Italia non ha alcun fondamento. Precisamente in questi ultimi giorni il conte Coello di Portugal ha ricevuto una grande prova della fiducia del governo e della stima del suo sovrano.

La nomina di monsignor Cattani a nunzio in Spagna, sebbene sia probabile, non è ancora nè definitiva, nè ufficiale.

Le Cortes finiranno dopodimani la loro prima legislatura.

Berlino, 2. — In occasione del suo giubileo militare, l'Imperatore ricevette i rappresentanti di tutto l'esercito tedesco, in nome dei quali il principe imperiale fece le congratulazioni.

L'Imperatore, rispondendo, espresse i più sinceri ringraziamenti a tutti quelli che appoggiarono i suoi sforzi durante la sua carriera militare e soggiunse che egli deve la sua posizione attuale al valore, alla devozione e alla perseveranza dell'esercito.

Pisa, 2. — Alle ore 5 1[2 ebbe luogo un pranzo di 200 coperti dato in onore dell'on. Depretis.

La magnifica sala del teatro era splendidamente addobbata.

Vi assistevano parecchi deputati, le autorità e i sindaci della provincia.

L'on. Nelli ringrazia, in nome della provincia, il Ministro della visita fatta. Saluta l'eletto dai liberi voti dei cittadini amanti del progresso. Saluta il presidente del Ministero liberale. Propone un brindisi a S. M. il Re.

Il sindaco dice che il fausto avvenimento sarà memorabile negli annali della città.

L'on. presidente del Consiglio ringrazia la cittadinanza dell'onore fattogli. Si scusa del rifiuto, allegando i suoi doveri verso il collegio nativo, cui lo legano obblighi sacrosanti. Dice che i cittadini pisani, eleggendo lui, resero un omaggio alle idee che rappresenta. Parla dell'Università pisana onorata dal grande Galileo. Loda i monumenti e la cura affettuosa del Municipio per la loro conservazione. Termina augurando alla città concordia e prosperità.

Il discorso dell'on. Depretis fu salutato da entusiastici applausi, specialmente dove disse che noi vogliamo riformare le leggi, non distruggere le glorie delle città italiane.

Parlano quindi l'on. Toscanelli ed altri.

Dopo il banchetto ebbe luogo lo spettacolo di gala al teatro, che era illuminato sfarzosamente.

Il Ministro fu ricevuto da applausi generali ed obbligato a mostrarsi ripetute volte al pubblico.

Il Municipio consegnò al Ministro il diploma di cittadinanza.

L'on. Depretis parte domani per Genova.

Pietroburgo, 2. — Il *Giornale di Pietroburgo*, parlando della proroga dell'armistizio, fa osservare la differenza essenziale che esiste fra la situazione attuale e quella di ottobre. Allora l'armistizio imponeva la pace senza alcuna garanzia, mentre adesso l'Europa si pronunziò per mezzo della conferenza sulle garanzie per le riforme. Per questo motivo la pace sarebbe ora seria ed onorevole. Questa pace, desiderata dalla Russia, potrebbe sorgere dall'armistizio, se le potenze continueranno a restare d'accordo.

Bruxelles, 2. — Il *Nord* dice che le potenze sono d'accordo di richiamare i loro ambasciatori, se la Porta respinge le loro proposte, ed assicura che lord Salisbury abbia dichiarato a Midhat pascià che questa decisione delle potenze è irrevocabile.

Colonia, 2. — La *Gazzetta di Colonia* ha da Costantinopoli, in data del 1°:

Le controproposte della Turchia contengono l'esecuzione della legge dei *Vilajet* del 1° febbraio 1867 per tutto l'impero; non fanno alcuna menzione delle proposte della conferenza e dichiarano che d'ora in poi tutte le leggi dovranno essere votate dalle Camere. In una riunione presso il generale Ignatieff fu confermato l'accordo dei delegati esteri in presenza di questo rifiuto della Porta. Fu presa in considerazione l'idea di trasferire la conferenza in Atene o a Spitza.

NOTIZIE DIVERSE

Inaugurazione dell'anno giuridico. — Nell'aula massima della Corte di cassazione inauguravasi ieri, coll'intervento di S. E. il Ministro Guardasigilli e col concorso di un eletto e numeroso pubblico, il nuovo anno giuridico della Corte suprema in Roma.

Teneva il seggio della presidenza S. E. il senatore Miraglia, primo presidente della Corte. Dopo letto il R. decreto che istituisce le sezioni della Corte pel nuovo anno, il procuratore generale del Re, senatore De Falco, sorse a dire, colla splendida ed eletta forma che gli è propria, dell'opera della Corte nell'anno trascorso, esponendo, secondo le diverse parti della legislazione, importanti dati statistici, e l'aridità delle cifre ornando e fecondando con dotti commenti e profonda erudizione.

Se non ci è consentito dare anche sommariamente, un' analisi dell'eloquente discorso, ne vogliamo però riferire le parole delle quali ebbe felicissima conclusione:

« Non è guari, o signori, quel miracolo di Re che ha avuto la virtù ed il senno di riunire nel nome e colla pratica leale e sincera della libertà d'Italia ed elevarla a dignità di nazione, contristato da domestico lutto, a cui aveva preso viva parte tutto il paese, ebbe a dichiarare innanzi al Parlamento assembrato che « egli veniva a cercare la migliore delle consolazioni nel compimento di un dovere.

« Questa nobile parola sia il nostro esempio, la nostra guida. Non abbiamo altro pensiero, altro desiderio, altro proposito che il compimento del nostro dovere. Sarà questo lo sprone, il premio ed il conforto maggiore. »

— Oggi, a mezzogiorno, ebbe luogo nell'aula della Corte d'assisi l'inaugurazione dell'anno giuridico della Corte d'appello di Roma.

Sinistro marittimo. — Telegrafano da Montevideo il 26 dicembre che il piroscafo *Goethe*, della Compagnia dei battelli a vapore di Amburgo, che faceva il servizio fra questo porto e l'America del Sud, colò a fondo nei paraggi dell'isola Lobos, e che tutti i passeggieri poterono essere salvati.

È noto che l'isola Lobos trovasi nell'Atlantico, presso lo Stato di Buenos-Ayres, al nord-est della foce della Plata. L'isola Lobos è attorniata da scogli che cagionarono molti naufragi, e deve la propria denominazione alle foche (*lobos*) che vi si trovano in grandi quantità.

Una chiesa antichissima. — Secondo quanto scrive l'*Akhbar* di Algeri, è ad Orleansville che trovasi la chiesa creduta la più antica del mondo cristiano. Infatti, da una iscrizione trovata nel pavimento a mosaico dell'antica città di *Oppidum Tingittei* (attuale Orleansville) resulta che quella chiesa fu costruita l'anno 323 dell'èra cristiana, vale a dire poco tempo dopo la conversione di Costantino.

Dell'antica chiesa oggidì rimangono ancora il pavimento a mosaico, le mura e parte dell'altare maggiore e del seggio vescovile.

I pellegrini della Mecca. — Il console inglese a Ieddah, Beytz, in una sua relazione calcola il numero dei pellegrini i quali si recarono alla Mecca nell'anno commerciale 1875 nella cifra rotonda di 140,000. Di questi 40,000 giunsero per via di mare, gli altri per mezzo di carovane dal continente. Tuttavia il numero dei divoti di Maometto fu nell'anno molto inferiore agli anni antecedenti, per il divieto del governo francese agli Algerini di prendere la via di Siria. Il console inglese osserva che il cholera non fece strage fra i pellegrini, ma che vennero afflitti dal vaiuolo.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 dicembre 1876, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze 2 gennaio 1877 (ore 17 15).

Scirocco forte a Civitavecchia e a San Teodoro (Trapani); moderato a Genova e a Piombino. Mare agitato presso questa stazione; mosso lungo le coste occidentali della penisola e della Sicilia. Cielo coperto in Sardegna, in vari paesi del centro della penisola e a Brindisi. Nebbioso in Piemonte e sull'alto Adriatico. Generalmente sereno altrove. Barometro sceso da 2 a 5 mill. Nel giorno decorso forte nevicata in Scozia. Stamane scirocco forte e mare agitato a Lesina. Ieri pioggia per 5 ore a Moncalieri. Stamane leggerissima pioggia a Genova. Sempre probabili venti di sud di varia intensità sul mare Ligure e Tirreno. Dominio di cielo coperto o nebbioso nell'Italia settentrionale e centrale.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° gennaio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,1	766,4	765,3	764 6
Termomet. esterno (centigrado)	4,0	11,5	12,0	7,0
Umidità relativa...	95	76	76	90
Umidità assoluta...	5,80	7,66	8,33	6,71
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 7	N. NE. 3	E. NE. 1	N. 3
Stato del cielo......	0. bello (a)	1. qualche cirro	0. bello	0. belliss. (a)

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 13,0 C. = 10,4 R. | Minimo = 3,2 C. = 2,6 R.
(a) Cominciando da questo giorno in poi le cifre nello stato del cielo esprimono la parte di cielo coperta o la quantità delle nubi.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 gennaio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,0	763,9	762,9	765,3
Termomet. esterno (centigrado)	5,0	9,2	12,8	9,5
Umidità relativa...	87	81	68	83
Umidità assoluta...	5,71	7,07	7,47	7,34
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 12	N. 6	N. 5	N. 3
Stato del cielo......	9. cirro-strati	10. leggermente coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 12,8 C. = 10,2 R. | Minimo = 4,5 C. = 3,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 3 gennaio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	74 22	74 17	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 85
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1155 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	434 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	396 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	560 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 —	107 75	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 23	27 18	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 75	21 73	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 76 40 cont.; 76 45,40 fine.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

Il Sindaco: A. PIERI.

Direzione di Commissariato Militare di Padova

Avviso d'Asta di secondo incanto.

Si notifica che essendo andato in parte deserto il primo incanto per la provvista di quintali 5100 di frumento nostrale occorrente al panificio militare di Padova, e di quintali 1200 pel panificio militare di Udine, di cui nell'avviso d'asta del 14 corrente, n° 23, si procederà nel giorno 8 gennaio p. v. 1877, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) presso la Direzione suddetta. (Corte Capitaniato, civico numero 258), ed avanti al signor direttore, ad un secondo pubblico incanto a partiti segreti per appaltare le dette provviste di

Frumento occorrente ai panifici militari di Padova e di Udine.

DESIGNAZIONE dei magazzini ai quali deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali					
Padova	Nazionale	1800	6	300	L. 700	3	La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi al panificio di Padova entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, quella della seconda 10 giorni dopo la prima consegna, e così col solo intervallo di 10 giorni per la terza consegna.
Udine	Id.	1200	4	300	» 700	2	La consegna al panificio di Udine sarà fatta in due volte: la 1ª entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e la 2ª in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dalla 1ª consegna.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1876, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto generali e parziali sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti a dette provviste potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base per l'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati. In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che una sola offerta.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo a giorni 5 decorribili dalle 2 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante d'aver fatto il prescritto deposito nelle Tesorerie dello Stato della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta filigranata col bollo da L. 1, debitamente firmati ed in piego suggellato. Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per una località non saranno ulteriormente accettate offerte sebbene si riferiscano ad altra località.

Le offerte non suggellate o condizionate saranno respinte, e non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

I titoli dei depositi dovranno essere presentati separatamente dalle offerte.

Sarà facoltativo agli aspiranti alle imprese di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Padova, 28 dicembre 1876.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: TREANNI.

8

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

Avviso di reincanto.

Si notifica che è stato fatto in tempo utile il ribasso del ventesimo in aumento a quello di lire 11 23 per ogni cento lire, cui nell'incanto del giorno 19 dicembre volgente venne deliberata la provvista della tela qui appresso specificata:

Tela da provvedersi	Quantità in metri	N° dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale per ogni metro	Importo di ogni lotto	Cauzione per ogni lotto	TERMINI PER LA CONSEGNA
Tela di cotone bianco, basino per mutande	70000	7	10000	L. 0 85	L. 8500	L. 850	Quattro mesi a datare dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto, cioè metà della provvista nel terzo mese e metà nel quarto.

E perciò nel giorno 8 gennaio p. v., all'una pomeridiana, si procederà nella suddetta Direzione, via San Gallo, n° 22, 2° piano, avanti il signor direttore, al reincanto per una tale provvista mediante partiti segreti.

La tela dovrà essere introdotta nel magazzino centrale militare di questa città.

Il campione della tela da provvedersi è visibile presso questa Direzione di Commissariato Militare e presso quelle di Torino e di Napoli. I capitoli generali e parziali d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità; potranno essere cumulative per diversi od anche per tutti i lotti.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto, in una delle Tesorerie dello Stato, della somma come sopra stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti pei quali presentano offerta; tali cauzioni dovranno essere in moneta corrente od in titoli del Debito Pubblico dello Stato, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Il deliberamento sarà definitivo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, ed avrà luogo a favore di chi nella propria offerta avrà esibito il ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore sull'indicato prezzo di centesimi 85 cadun metro, sotto deduzione del primo ribasso di lire 11 23 per cento, ed inoltre di quello del ventesimo, cioè del 5 per cento.

Potranno i concorrenti far pervenire le proprie offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto quando non giungano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e non sia comprovato che abbiano depositata la prescritta cauzione.

La tassa di registro, le spese e diritti relativi ai diversi incanti saranno a carico del deliberatario definitivo, a senso di quanto è determinato dal vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Firenze, 29 dicembre 1876.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Tenente Commissario: P. ALVINO.

2

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI VELLETRI

Avviso d'Asta.

Nel giorno 8 dell'entrante mese di gennaio, alle ore undici antimeridiane, innanzi al signor sottoprefetto del circondario, o chi per esso, e coll'intervento di un delegato della Giunta municipale di Terracina, si procederà, col metodo della estinzione di candela vergine ed a termini abbreviati, a sensi del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ad un nuovo esperimento d'asta per la vendita di tutti i prodotti ottenibili dalla lavorazione del carbone e legna, non che di altre lavorazioni nella *Selva grande marittima*, di proprietà del comune di Terracina, tanto sul sotto-ceduo, quanto su 40,000 piante d'alto fusto da recidersi nello spazio di sei anni, decorribili dalla stagione silvana 1876-77, secondo il piano eseguito dall'Ufficio forestale approvato dal Ministero di Agricoltura e Commercio.

Il capitolato di appalto, ove sono determinate tutte le condizioni della vendita e delle lavorazioni, trovasi depositato e visibile presso le segreterie della Sottoprefettura e del comune di Terracina.

I prezzi in base ai quali si aprirà l'esperimento sono i seguenti:

1. Per ogni *canna di legna* . . . . L. 17 00
2. Per ogni migliaio di *Fascina* o *Sarcina* . . . . „ 30 00
3. Per ogni *cantaro di carbone*, misura napoletana, netto da tara e consueto abbuono . . . . „ 1 00
4. Per ogni *canna di doghe* di cerro sfruttabile . . . . . . „ 5 76
5. Per ogni *canna di doghe di Sarcina* . . . . „ 1 00
6. Per ogni pianta da costruzione di *Cerro, Farnia* ed *Ischia* „ 26 00

Per essere ammessi a far partito all'asta i concorrenti dovranno presentare un certificato di idoneità rilasciato da una autorità forestale o da un sindaco. Ogni concorrente dovrà anticipatamente depositare in questa segreteria la somma di lire 2500 a garanzia dell'offerta e per le spese dell'asta e del contratto, da liquidarsi.

Nel termine di giorni dieci dalla seguita aggiudicazione il deliberatario dovrà assicurare con atto formale l'esatto adempimento degli assunti impegni presentando un fideiussore solidale da riconoscersi effettivamente solvibile.

In caso di rifiuto o ritardo alla stipulazione del contratto il deliberatario soggiacerà alla perdita del deposito provvisorio senza necessità di apposito atto per costituirlo in mora.

Il contratto s'intende vincolato alla superiore approvazione a forma di legge.

Le offerte di aumento non potranno essere minori del 5 0[0 sui prezzi stabiliti come base dell'asta.

Si avverte che il termine utile per presentare le offerte di aumento non inferiori al 20° sui prezzi che risulteranno dopo il primo incanto è di giorni dieci, e perciò scadrà il giorno 18 gennaio 1877. Si avverte pure che la suddetta selva trovasi vicina ai porti di Badino e di Terracina, e quindi è agevole il trasporto del legname reciso. Finalmente si avverte che fra gli obblighi del contratto è quello che il deliberatario paghi al comune entro l'anno 1877 in due rate scadibili il 30 giugno ed il 31 dicembre una somma non inferiore a lire 40,000 come corrispettivo delle lavorazioni fatte, anche quando esse lavorazioni non importassero tale somma, salvo lo scomputo della eccedenza che risultasse pagata nell'ultimo anno delle lavorazioni.

Tutte le spese d'asta, di bollo e registro, stipulazione del contratto, e quelle per le copie del medesimo e dei documenti che ne formeranno parte integrante sono a carico dell'appaltatore.

Velletri, 28 dicembre 1876.

5 *Il Segretario*: A. ADORNI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI VELLETRI

Avviso d'Asta.

Nel giorno 8 dell'entrante mese di gennaio, alle ore dodici antimeridiane, innanzi al signor sottoprefetto del circondario, o chi per esso, e coll'intervento di un incaricato della Giunta municipale di Terracina, si procederà, col metodo della estinzione di candela vergine, ed a termini abbreviati, a sensi del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ad un nuovo esperimento d'asta per l'appalto della lavorazione del carbone da eseguirsi alla montagna di proprietà del comune di Terracina, nello spazio di sei anni, decorribili dalla stagione silvana 1876-77, nella presunta quantità di duemila quintali ogni anno.

Il capitolato di appalto ove sono determinate tutte le condizioni della vendita e delle lavorazioni trovasi depositato e visibile presso le segreterie della sottoprefettura e del comune di Terracina.

Il prezzo di fida a favore del comune in base al quale si aprirà l'esperimento è di lira una per ogni quintale di carbone.

Per essere ammessi a far partito all'asta i concorrenti dovranno presentare un certificato di idoneità rilasciato da una Autorità forestale o da un sindaco. Ogni concorrente dovrà anticipatamente depositare in questa segreteria la somma di lire 500 a garanzia dell'offerta e per le spese dell'asta e del contratto, da liquidarsi.

Nel termine di giorni dieci dalla seguita aggiudicazione il deliberatario dovrà assicurare con atto formale l'esatto adempimento degli assunti impegni offrendo un fideiussore solidale da riconoscersi effettivamente solvibile.

In caso di rifiuto o ritardo alla stipulazione del contratto il deliberatario soggiacerà alla perdita del deposito provvisorio senza necessità di apposito atto per costituirlo in mora.

Il contratto si intende vincolato alla superiore approvazione a forma di legge.

Le offerte di aumento non potranno essere minori del 5 per cento sul prezzo stabilito come base dell'asta.

Si avverte che il termine utile per presentare le offerte di aumento non inferiori al 20° sul prezzo che risulterà dopo il primo incanto è di dieci giorni e perciò scadrà il giorno 18 gennaio 1877.

Si avverte inoltre che la suddetta montagna trovasi vicina ai porti di Badino e di Terracina e quindi è agevole il trasporto del carbone lavorato.

Tutte le spese d'asta, di bollo e registro, stipulazione del contratto, e quelle per le copie del medesimo e dei documenti che ne formeranno parte integrante sono a carico dell'appaltatore.

Velletri, 28 dicembre 1876.

4 *Il Segretario*: A. ADORNI.

SOCIETÀ GENERALE
DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(2ª *pubblicazione*)

Il Consiglio di amministrazione in conformità dell'articolo 48 degli statuti sociali ha deciso di distribuire alle azioni liberate di lire 400 l'interesse del 2° semestre 1876 in lire 12 italiane per azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della cedola n° 18 a cominciare dal 5 gennajo prossimo:

In **Firenze**, presso la Sede della Società Generale di Credito Mobiliare Ital.
„ **Torino**, idem idem idem
„ **Roma**, idem idem idem
„ **Genova**, idem idem idem
Id. presso la Cassa Generale.
Id. presso la Cassa di Sconto.
„ **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette lire 12 per azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso la suddetta Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 21 dicembre 1876.

5946

REGIO TRIBUNALE CIV. E CORR.
di Frosinone.

Nota per aumento di sesto.

In seguito al pubblico incanto tenutosi nel giorno ventinove corrente dicembre avanti il suddetto tribunale aveva luogo la vendita dell'immobile sottodescritto, espropriato ad istanza di Ciaralli Natale, di Alatri, ed a carico di Mattioli Ercole e Ruzza Maria coniugi, di Supino, a favore del compratore signor Ciaralli Natale suddetto, per il prezzo di lire 860 87.

Il cancelliere sottoscritto reca a pubblica notizia che è ammesso l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo di lire 860 87, e che il termine utile per fare tale offerta scade col giorno 13 gennaio 1877, e che potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle condizioni prescritte dall'art. 672 Codice di procedura civile, per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto cancelliere, con costituzione di un procuratore.

Descrizione dell'immobile.

Terreno seminativo posto in territorio di Supino, in contrada Rufeli, di tavole 22 95, mappa sezione 2ª, n. 423, confinante coi beni Paradisi, Perusi, Berardi ed altri, del valore catastale di scudi 134, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 13 88.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, 30 dicembre 1876.

6092 Il canc. Bartolomei.

AVVISO.

Alle ore 9 antimeridiane del giorno 8 gennaio corrente 1877, nel terzo piano del palazzo municipale di questa città, in via Livia, al civico numero 36, si procederà dal sottoscritto notaro alla compilazione dell'inventario legale, estragiudiziale di tutti i beni ed effetti appartenuti alla b: m: Paolo cav. Marini, mancato ai vivi sotto il giorno 19 cadente mese ed anno, senza disposizione testamentaria, e ciò a richiesta dei signori Francesco Saverio, Irene, Sofia e Marianna sorelle Marini, figli del ricordato defunto, che si riservano espressamente ogni e qualunque diritto a senso di legge, ed eleggono per il detto atto e sue dipendenze il loro domicilio in questa stessa città di Genzano, nello studio del sottoscritto notaro, in via Sforza, n. 53.

Genzano di Roma, li 29 dicembre 1876.

16 Domenico dott. Leofreddi not.

AVVISO. 12

Col 1° gennaio 1877 verrà riattivato nel comune di Crusinallo (Omegna-Novara) dal signor Righini Andrea, per conto del proprietario signor Cesare Cranna, il Mulino anglo-americano già esercito negli anni scorsi dalla cessata Ditta Pereno Coletti e C.i.

Per commissioni dirigersi al signor Righini Andrea, in Crusinallo (Omegna).

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
di Frosinone.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale suddetto reca a pubblica notizia che nel giorno 9 febbraio 1877 avrà luogo la vendita nella sala d'udienza del surripetuto tribunale degli stabili sottodescritti esecutati ad istanza di Casali Luisa vedova Cotogno ed altri di Roma, ed a carico di Vincenzo e Virginia Ambrosetti di Anagni, quali eredi del canonico don Pietro Coja.

Descrizione degli stabili siti in territorio di Anagni.

1. Diretto dominio di un terreno seminativo in contrada Vignale, mappa sez. 8ª, n. 367, confinanti Bacchetti e Demanio Nazionale, di tav. 8.

2. Diretto dominio di un terreno seminativo di tav. 1 78, in mappa sez. 9ª, n. 482, confinanti Lauri, Demanio e Gabrielli, sito in contrada Colle Pero.

3 Diretto dominio di un terreno seminativo di tavole 4 10, in contrada Cava del Cerro, in mappa sez. 8ª, numero 223, confinanti Ambrosi, Demanio e strada.

4. Diretto dominio di un terreno seminativo di tav. 1 12, contrada Basso Rio, in mappa sez. 8ª, n. 238, confinanti Lauri, fosso e strada.

5. Casa in Anagni, contrada Sant'Andrea, in mappa al n. 215, confinanti Galletti, Cristiani, fosso e strada.

6. Casa in contrada Porta Cerere, in mappa ai nn. 247 e 248, confinanti Demanio, Giudici, Viti e vicolo.

7. Casa in contrada Porta Cerere, in mappa al n. 1048, confinanti Viti, Ransani e vicolo.

L'asta sarà aperta in un sol lotto ed in base al prezzo di lire 12,093 90 attribuitogli dal perito sig. Luigi Martinelli.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, addì 22 dicembre 1876.

6045 Carniti Carlo vicecanc.

AVVISO.

Il sottoscritto rende noto che col 31 dicembre 1876 egli cessa di essere il rappresentante della *Société Anonyme des Ateliers de la Dyle Louvain, Belgique.*

18 Ingegnere A. Pelat, 419, Corso, Roma.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla delegazione ricevuta dal R. Ministero dei Lavori Pubblici col foglio dei 24 dicembre 1876, di n. 88009-5837, si addiverrà alle ore 11 antimeridiane del dì 20 gennaio 1877 p. v., in una sala della Prefettura in Grosseto, dinanzi al signor prefetto della provincia, o ad un suo delegato, e coll'assistenza del signor ingegnere capo del Genio civile o di un suo rappresentante, ad un primo esperimento d'asta col metodo delle candele per lo

Appalto dei lavori di definitivo rialzamento e riordinamento della via provinciale di Padule, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 46,960.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentarsi a fare le loro offerte in ribasso di un tanto per cento sul prezzo sopranotato.

L'impresa sarà vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale dei 31 luglio 1876, visibili insieme alle altre carte del progetto nella segreteria della prefettura di Grosseto durante le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi subito dopo la regolare consegna ed ultimarsi entro mesi sei computabili dal giorno della detta consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima presentare:

1. I certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo secondo del capitolato generale a stampa.
2. La ricevuta della Tesoreria provinciale dalla quale resulti del fatto deposito interinale di lire 2400.

La cauzione definitiva è di lire 4800 e dovrà porsi in essere prima della stipulazione del contratto mediante la esibizione del titolo comprovante il deposito fatto della corrispondente somma in denaro od in fogli della Banca Nazionale italiana od in rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

In corso di esecuzione dei lavori si effettueranno dei pagamenti in acconto di lire 8000, ritenendo il decimo. L'ultima rata, insieme ai decimi ritenuti, verrà pagata dopo l'approvazione del collaudo, che avrà luogo sei mesi almeno dopo il giorno della costatata ultimazione dei lavori.

Il contratto resta subordinato all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento, che sarà opportunamente pubblicato.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Grosseto, li 30 dicembre 1876.

6073 *Il Segretario delegato:* E. LUZZI.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA
STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

(2ª *pubblicazione*).

La Direzione della Società essendo proceduta alla pubblica estrazione di numero **sedici obbligazioni** del Prestito della Società stessa, approvato con R. decreto 18 febbraio 1856, per la **quarantunesima semestrale ammortizzazione** in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'assemblea generale degli azionisti,

NOTIFICA

Che li numeri designativi delle obbligazioni state favorite dalla sorte sono li seguenti:

1°	Estratto	N.	837	9°	Estratto	N.	2052
2°	»	»	1970	10°	»	»	121
3°	»	»	730	11°	»	»	397
4°	»	»	567	12°	»	»	1745
5°	»	»	1446	13°	»	»	1518
6°	»	»	532	14°	»	»	831
7°	»	»	1637	15°	»	»	1342
8°	»	»	2407	16°	»	»	2208

Che a partire dal giorno otto del prossimo mese di gennaio 1877 presso la Cassa della Società in Vigevano e presso la Banca delli signori Musso Guillot e Musy in Torino sarà aperto il pagamento o rimborso del capitale nominale delle obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di L. 250 caduna mediante rimessione delli corrispondenti titoli.

Che a partire da detto giorno 8 gennaio presso la Cassa e Banca suddette sarà pure pagato alle obbligazioni del detto prestito, contro rimessione del relativo vaglia nº 42, il semestre interessi scadente al 1º gennaio suddetto in ragione di L. 5 40 cadun vaglia, così ridotto dietro deduzione di centesimi 85, tangente di ritenuta per la imposta di ricchezza mobile.

Vigevano, addì 24 dicembre 1876.

6006 Per la Direzione — *Il Presidente:* BRETTI.

CITTÀ DI ACQUI

AVVISO D'ASTA — Locazione novennale del tenimento denominato Boschi di Moirano.

A termini della deliberazione del Consiglio comunale in data 6 dicembre 1876 devesi procedere alla locazione del tenimento conosciuto sotto la denominazione di Boschi di Moirano.

Il pubblico è perciò avvertito che alle ore dieci antimeridiane del giorno di martedì sedici gennaio milleottocentosettantasette, nel palazzo comunale, ed avanti il signor sindaco, o chi per esso, avrà luogo per pubblici incanti l'affittamento per un novennio continuo, a partire dal 1º marzo 1877, del suddetto tenimento composto di terreni coltivi, vignati e prativi con case rustiche, porticati, pozzi di acqua viva, della superficie di ettari 254, are 20, situato sulle fini di questa città, distinto nella prima parte della mappa territoriale coi numeri 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, e descritto in tipo del signor geometra Giovanni Caratti in data 20 luglio 1865, sotto l'osservanza del capitolato in data 16 aprile 1868, modificato dalla Giunta con suo verbale delli 15 corrente dicembre.

L'asta si terrà col metodo delle candele, osservate le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale approvato con R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852, e verrà aperta sul prezzo di annue lire 6000.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti depositare il decimo del prezzo d'asta in valuta legale od in titoli dello Stato del valore corrispondente, ovvero produrre un vaglia per egual somma rilasciato da persona notoriamente risponsale a giudizio della Giunta municipale. Essi dovranno inoltre depositare la somma occorrente per le spese degli atti.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire cinquanta caduna.

L'atto di deliberamento non avrà alcun effetto se non sarà superiormente approvato.

Dovrà il deliberatario pagare a mani del signor Francesco Gondolo, precedente affittuario, la somma di lire 17,000, per un terzo nell'atto della sottomissione, ed il rimanente nei due anni successivi rateatamente colla corrispondenza dell'interesse in ragione del 6 per 100. Questa somma verrà restituita dal Comune al deliberatario in fine di locazione, senza decorrenza di interessi per tutta la durata della locazione.

Dovrà inoltre a titolo di cauzione acconsentire che rimanga in pegno presso l'Amministrazione comunale il titolo di credito di cui nell'alinea precedente, di modo che non gli sia lecito disporne in veruna maniera prima che venga a termine l'affittamento e siasi pronunciata la liberazione del deliberatario dalle obbligazioni dipendenti dal presente contratto; per il che sarà tenuto di passare l'opportuno atto di sottomissione.

Il pagamento della somma risultante dal deliberamento sarà dall'affittavolo versato nella Cassa del tesoriere municipale metà in agosto e metà in novembre d'ogni anno.

Il termine utile (fatali) per presentare un'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni quindici dal giorno del deliberamento, e andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 31 gennaio predetto.

Le spese tutte d'appalto e del contratto, comprese quelle delle testimoniali di stato e per l'indennità agli agenti forestali, saranno a carico del deliberatario.

I capitoli e le condizioni del contratto sono visibili nell'ufficio comunale nelle ore d'ufficio.

Acqui, li 28 dicembre 1876.

Visto — *Il Sindaco:* SARACCO.

14 *Il Segretario:* Avv. F. Bosio.

SOCIETA' GENERALE
PER LE STRADE FERRATE A CAVALLI IN ITALIA

Non avendo oggi avuto luogo, per mancanza di numero legale, l'assemblea generale degli azionisti, questa, come da avviso del 12 decembre spirante, viene nuovamente convocata per domenica quattordici gennaio 1877, a ore 12 meridiane, nel solito locale, via Nazionale, nº 38, per trattare le pratiche messe all'ordine del giorno.

Firenze, 31 decembre 1876.

24 LA DIREZIONE.

R. PREFETTURA DI TREVISO

Avviso di seguita provvisoria delibera d'asta.

In relazione all'avviso di questa prefettura del 12 andante, nº 14350, essendo stato oggi deliberato provvisoriamente l'appalto dei lavori di progressivo sviluppo e successiva manutenzione quinquennale delle opere murali di difesa del fiume Piave superiormente al Ponte della Priula, per il complessivo importo di lire 43,650, dietro l'ottenuto ribasso del 3 per cento sul prezzo primitivo a base d'asta,

Si rende noto che il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione della somma suindicata, le quali non devono essere inferiori al ventesimo, scade col meriggio del 20 gennaio 1877.

Le condizioni per aspirarvi sono quelle medesime portate dal precedente avviso d'asta succitato.

Treviso, li 30 dicembre 1876.

15 *Per la Prefettura:* O. ZANVETTORI Segretario.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giorno 19 del prossimo venturo mese di gennaio si procederà, innanzi al signor prefetto o chi per esso, in una delle sale del palazzo della prefettura in Potenza, allo sperimento di pubblico incanto col sistema dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del tronco della strada nazionale delle Calabrie, compreso fra il ponte Calore ed il ponte Lao, di lunghezza metri 57,764, *escluse le traverse degli abitati, per la durata di anni sei decorribili dal 1° aprile* 1877, *o meglio dal giorno della effettiva consegna, a tutto il* 31 *marzo* 1883, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di annue lire* 16,060 00.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno esibire all'autorità che la presiede certificati di moralità ed idoneità a mente dell'art. 2 del capitolato generale, nonchè la ricevuta della Tesoreria Provinciale, attestante l'eseguito deposito provvisorio di lire 1000 (mille) come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Le offerte saranno scritte su carta bollata di una lira e presentate all'asta in plichi suggellati.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate, nè di quelle per persone da nominare.

L'appalto sarà deliberato, a pluralità di offerte, al migliore offerente, sotto osservanza del relativo progetto e capitolati di appalto del 25 luglio 1876, che ognuno potrà consultare e leggere nell'ufficio della prefettura, dove rimangono depositati, purchè sia superato o raggiunto il minimo ribasso stabilito con la scheda segreta normale.

La cauzione definitiva dello appalto, equivalente ad una mezza annata del canone di appalto depurato del ribasso d'asta, sarà data dal deliberatario all'atto della stipulazione del contratto, nei modi stabiliti coll'art. 6 del capitolato generale. La quale stipulazione avrà luogo fra trenta giorni successivi alla definitiva aggiudicazione dello appalto.

L'appaltatore dovrà far intervenire nel contratto il suo supplente o fideiussore, riconosciuto idoneo, nei modi e per gli effetti di cui nell'articolo 8 del detto capitolato generale. Ed ambidue eleggeranno il loro domicilio legale a termini dell'art. 9 del ridetto capitolato generale.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dello appaltatore.

Il termine utile alla presentazione di offerte per miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento è fissato in giorni quindici successivi alla pubblicazione del relativo avviso.

Potenza, li 25 dicembre 1876.

6044 *Il Segretario di Prefettura:* PASQUALE JACOVINI.

BANCA DI TORINO

(2ª *pubblicazione*).

Per deliberazione del Consiglio generale gli azionisti della Banca di Torino sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria pel giorno 22 gennaio 1877, ad un'ora precisa, nella sala della Borsa, via dell'Ospedale, 28.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio.

2° Relazione dei censori.

3° Deliberazione sul rendiconto dell'esercizio 1876, e fissazione del dividendo.

4° Nomina di amministratori.

5° Nomina dei censori.

6° Proposta di alcuni azionisti di erogare la riserva o parte di essa in liberazione delle azioni.

In conformità dell'art. 26 degli statuti hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno dieci azioni che abbiano depositato non più tardi del 12 gennaio 1877 i loro titoli:

In **Torino**, presso la Banca di Torino,

In **Milano**, presso i signori Vogel e C.

A tenore dell'art. 38 degli statuti, per la validità dell'assemblea straordinaria è necessario che intervengano almeno 30 azionisti i quali rappresentino i due quinti del capitale sociale.

Torino, il 29 dicembre 1876.

6072 *Il Direttore Generale:* A. PARIANI.

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

(2ª *pubblicazione*).

A termini dello statuto sociale, i possessori di azioni della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche restano avvertiti che, a datare dal 10 gennaio 1877, presso la sede della Società in Padova, via Eremitani, n. 3306, dietro presentazione dei *coupons* distinti in apposita scheda da ritirarsi dall'ufficio stesso, saranno pagate:

L. 5 25 per interesse del secondo semestre 1876, in ragione del 6 per 100 all'anno sopra ciascuna azione liberata dal VII decimo.

6077 Il Consiglio d'Amministrazione.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

MUNICIPIO DI MAENZA

Avviso d'Asta

per l'appalto di costruzione del Cimitero di S. Rocco.

Approvatosi dalla competente autorità il progetto tecnico redatto dall'ingegnere architetto signor Luigi Sereni per la costruzione del cimitero in questo comune, ed approvatisi gli atti dal Consiglio comunale in ordine all'appalto, ed autorizzatasi la esecuzione dei lavori, mediante l'esperimento dell'asta pubblica, sotto le condizioni prescritte dalla vigente legge e regolamento sulla Contabilità dello Stato, oltre a quelle portate nei relativi capitolati speciali, tali atti d'incanto riuscirono infruttuosi.

Il R. prefetto della provincia, in conseguenza dell'atto consigliare del 23 settembre decorso anno, n. 83, con sua nota del 25 dicembre 1876, n. 42946, ha nuovamente ordinato l'esperimento dell'asta pubblica a termini abbreviati, in base al succitato atto consigliare 23 settembre decorso anno, concordato col parere emesso dal R. Ufficio del Genio civile governativo con nota del 16 novembre decorso, n. 6564, oltre agli altri capitolati speciali e deliberati consigliari relativi all'appalto per la costruzione del cimitero.

Il sottoscritto rende noto al pubblico che alle ore nove antimeridiane dell'11 gennaio 1877, nella sala municipale di Maenza, sotto la presidenza del sottoscritto, o chi legalmente per esso, si terrà l'asta per l'appalto del lavoro suddetto per mezzo di candela vergine e sotto le seguenti condizioni:

1° L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire italiane 34,074 26 per l'esecuzione di quei soli lavori di cui fa menzione il deliberato consigliare n. 83 del 23 settembre scorso anno, cioè per l'esecuzione di lavoro della parte prima, seconda e quarta, di cui al progetto, capitolato, perizia e disegni redatti dal signor ingegnere Luigi Sereni.

2° Il progetto d'arte, capitolato d'appalto e disegni redatti dal sullodato signor ingegnere, non che il capitolato speciale deliberato dal Consiglio comunale in seduta del 30 maggio 1876, deliberato consigliare n. 64 del 27 giugno detto anno, e deliberato consigliare n. 83 del 23 settembre 1876, concordato col succitato parere emesso dal R. Ufficio del Genio civile governativo, fanno tutti parte integrante del presente appalto; quali atti tutti rimarranno depositati nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

3° Il tempo utile per condurre a termine l'opera appaltata è quello stabilito dall'art. 5 del capitolato, di un anno, correndo però obbligo all'aggiudicatario di disporre e riempire di terra vegetale nell'area del cimitero stabile e nel termine di mesi quattro una zona di terreno sufficiente al seppellimento dei cadaveri di un anno.

4° I prezzi dei materiali occorrenti per la costruzione dell'opera appaltante sono quelli stessi stabiliti dall'ingegnere nella relativa perizia.

5° Resta eliminato dall'appalto l'articolo dodici del capitolato redatto dal suddetto signor ingegnere.

6° La spesa degli atti e prezzo di espropriazioni di terra e fondi sono a carico dell'appaltatore, come è detto dal surrichiamato atto consigliare n. 64 del 27 giugno ultimo scorso, munito di visto sottoprefettizio n. 7789.

7° I documenti necessari per essere ammessi a concorrere all'appalto sono:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo del domicilio del concorrente;

b) Un certificato di un ingegnere, vidimata la firma dalla competente autorità, che assicuri l'aspirante o la persona che sarà legalmente incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece abbia le condizioni e la capacità necessarie per la direzione ed eseguimento del lavoro.

8° Il tempo utile a produrre il ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è determinato in giorni cinque dal primo deliberamento, giusta la legge, fatali che scadranno il 17 gennaio 1877, a ore 9 ant.

9° A garanzia provvisoria del contratto, nell'interesse ed a favore del comune, i concorrenti depositeranno, prima di adire all'asta, la somma di lire quattrocento o in danaro o in cartelle di consolidato.

La cauzione definitiva è di lire 2000, ovvero 3000, a seconda di quanto è detto col deliberato consigliare 25 settembre 1876.

10. I pagamenti per lire 8000 saranno effettuati all'appaltatore, giusta i stati di situazione, e così la rata annuale sarà di lire 4000 ciascuna, a termini dell'art. 7 e seguenti del capitolato speciale deliberato dal Consiglio comunale in seduta 30 maggio 1876.

11. I concorrenti all'asta nel primo incanto non potranno essere meno di due, e nel caso che nel primo incanto riuscisse infruttuoso, nel secondo potrà essere anche uno solo.

Ogni offerente insieme all'offerta dovrà depositare la somma di lire 400 per far fronte alle spese di appalto, contratto ed altro, ecc., che sono tutte, meno il collaudo finale che è divisibile per metà la spesa, a carico dell'aggiudicatario, a forma delle condizioni speciali d'appalto, salvo a dar conto del più o meno erogato.

Terminato l'incanto, i depositi saranno restituiti a quelli dei quali non venne accettata l'offerta.

Dalla Residenza municipale di Maenza, li 2 gennaio 1877.

10 Pel Sindaco — *L'Assessore anziano:* V. D'ONOFRIO.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.